

MONSIEUR

la rivista dell'uomo extravagante

DISSACRANTI SCRITTURE
IN VATICANO
TRA FINANZA E POLITICA

CELEBRAZIONI
CON DIADEMA E TORPEDO
DIECI ANNI IN FUMO

GIOCARE D'ANTICIPO
ESTATE, STAGIONE
DI REGALI DI NATALE

SAN FRANCESCO

ANTONIO DE CURTIS

LA POVERTÀ È UN VALORE

GOLOSITÀ A SORPRESA
CHE SAPORE HA
UN GELATO AL FIENO?

GALATEO IN SPIAGGIA
LE REGOLE
DEL BUON COSTUME

GUARDAROBBA IDEALE
EXTRAVAGANTI
SCELTE D'AUTUNNO

L'UOMO DI ASSISI SI SPOGLIÒ DI TUTTI I BENI PER ESSERE PIÙ LIBERO. ANCHE NOI DOBBIAMO RISCOPRIRE LA SOBRIETÀ PER BATTERE L'EGOISMO E COSTRUIRE UNA SOCIETÀ PIÙ RICCA E PIÙ EQUILIBRATA. CON QUESTI PRINCIPI DIVENTEREMO VERI RIVOLUZIONARI DI UNA NUOVA VITA E, COME TOTÒ, PRINCIPI DI SOLIDARIETÀ



9 0080 >



Mensile - Anno 9 - Numero 80 - Agosto/Settembre 2009 - €10,00



UN CLIMA DI CORDIALITÀ OPEROSA DETTA IL RITMO DI UNA SERATA AVVOLTA DALL'ELEGANZA DELL'HOTEL

PER UNA SERA LA GEOGRAFIA TERRESTRE ha modificato i propri confini. Per una sera (e per qualche ora di una bellissima notte stellata) Firenze si è fusa con l'arcipelago di Bermuda, il fascino della cultura fiorentina ha trovato una speciale concordanza nella bellezza assoluta di un paradiso lambito dall'Oceano. A vivere questo magico incrocio di sensazioni e di sapori è stato un selezionato gruppo di *Monsieur* durante l'ultima edizione di Pitti Immagine Uomo. L'occasione si è trasformata in una cena in onore di Bermuda: l'arcipelago dell'Atlantico in questo 2009 celebra i 400 anni dall'inizio della dominazione britannica. Teatro dell'evento la sala della Gherardesca al primo piano del Four Seasons di Firenze, l'hotel ospitato nel palazzo edificato nel XVI secolo da Bartolomeo Scala, cancelliere della Repubblica sotto Lorenzo il Magnifico e abitato, dal 1607 per quasi tre secoli, dalla nobile famiglia della Gherardesca; poi il palazzo affrontò una serie di alterne vicende fino all'ingresso nel 2000 nel gruppo Four Seasons che lo ha inaugurato lo scorso anno dopo sette anni di lavori e un attento restauro che ha rispettato la struttura e l'essenza storica di questa dimora. Per una sera, quindi, questo incanto rinascimentale si è trasformato nell'ambasciata di Bermuda in Italia, mescolando seduzioni tropicali con raffinatezze rinascimentali. D'altra parte lo stesso arcipelago di Bermuda offre molti contrasti che convivono splendidamente: una vegetazione tropicale ma con un clima asciutto e piacevole, un nome di origine spagnola (fu scoperta dal capitano spagnolo Juan Bermúdez) ma una cultura profondamente british. Contrasti che oggi attirano un turismo internazionale d'eccellenza. «Non

ci sono politici, omicidi, rumori, caos, giornali... si sta benissimo», scrisse di Bermuda lo scrittore Mark Twain (1835-1910) che visitò più volte l'arcipelago. Certo, oggi molte cose sono cambiate (i giornali, per esempio, ci sono) ma l'atmosfera è sempre quella, un'oasi nell'Oceano.

Ad accogliere gli ospiti erano Franz Botré, direttore di *Monsieur*, e Ferdinando Parello, responsabile per l'Italia dell'ufficio del Turismo di Bermuda. Entrambi perfettamente a proprio agio con la «divisa d'ordinanza» dei gentlemen di Bermuda: blazer, cravatta, mocassini con calze e l'immancabile panciute al ginocchio. Nella maestosa lobby, dominata dal ciclo di bassorilievi *Gli apologhi di Bartolomeo Scala* del 1555, si è gustato l'aperitivo di Franciacorta Cuvée Prestige di Ca' del Bosco, bollicine ideali per animare l'atmosfera in attesa che tutti gli ospiti arrivassero dopo un'intensa giornata di incontri nella Fortezza da Basso. Fùte in mano, quattro chiacchiere per commentare la giornata e lo sguardo rivolto all'insù per ammirare il palazzo. «Per lavoro ho visitato moltissimi Four Seasons in giro per il mondo ma non ero mai stato in questo di Firenze. Che cosa posso dire, è fantastico... È un'altra dimostrazione dei tanti tesori che abbiamo in Italia e che purtroppo non possiamo valorizzare al meglio», ha commentato Francesco Moreschi che, coinvolto dall'atmosfera, non ha avuto problemi a farsi fotografare con Giuseppe Santoni, suo diretto concorrente nel settore delle calzature di qualità. «Ma questa sera non ci sono stati concorrenti o avversari, anzi è stata una grande opportunità per parlare liberamente tra noi, scambiarsi opinioni ed esperienze. Sono occasioni che dovremmo organizzare più spesso ma purtroppo è difficile farlo a causa di agende sempre troppo piene», ha sottolineato Moreschi alla fine della cena.

LA SALA DELLA GHERARDESCA (SOFFRA) AL PRIMO PIANO DEL FOUR SEASONS DI FIRENZE HA OSPITATO LA CENA DI «MONSIEUR» DURANTE L'ULTIMA EDIZIONE DI PITTI IMMAGINE UOMO NEL GIUGNO SCORSO. IL MENÙ È STATO CURATO DA VITO MOLLICA, EXECUTIVE CHEF DE IL PALAGIO, RISTORANTE DELL'HOTEL. A DESTRA, ALCUNI DEGLI INVITATI: 1. SERGIO LUIGI LOCATELLI. 2. ANTONIO ORLANDO. 3. FRANCESCO MORESCHI E GIUSEPPE SANTONI. 4. MATTEO LONGHI. 5. FERDINANDO PARELLO. 6. DIEGO VALIS. 7. RICCARDO ABATI. 8. FILIPPO CHIESA. 9. CLAUDIO MARENZI. L'HOTEL, DIRETTO DA PATRIZIO CIPOLLINI, È STATO APERTO NEL GIUGNO 2008 DOPO UN LUNGO RESTAURO. TRA LE OFFERTE CI SONO ANCHE UNA SPA, UNA WINERY E UNA PISCINA (WWW.FOURSEASONS.COM).



RINASCIMENTO TROPICALE

Il Four Seasons di Firenze si è trasformato per una sera nell'ambasciata di Bermuda in Italia. Tra progetti di viaggi e capolavori dell'architettura

DI ANTONIO ORLANDO - FOTO DI RICCARDO GERMOGLI

L'APERITIVO DI BENVENUTO ALLA CENA DI GALA ORGANIZZATA DA «MONSIEUR» AL FOUR SEASONS DI FIRENZE. A SINISTRA, L'AUDI A5 CABRIOLO 3.0 TDI QUATTRO CON ALESTIMENTO S LINE. COURTESY CAR UFFICIALE DURANTE FETTI IMMAGINE UOMO SVOLTOSI NEL GILGNO SCORSO



I SAPORI DELLA TAVOLA SI INTRECCIANO CON IL PIACERE DELLA CONVERSAZIONE SUL TEMA VACANZA

Durante il momento dell'aperitivo si è svolta una simpatica scenetta che ha tradotto per tutti il clima di cordialità: al suo arrivo, elegante come sempre, Jeremy Hackett ha notato i bermuda di Botré e di Parello e, scusandosi per non averci pensato prima, ha immediatamente alzato i propri pantaloni alle ginocchia. Risultato: in pochi secondi ecco riprodotta un personalissimo autentico stile bermudiano. Un gesto extravagante che ha ulteriormente impresso alla serata un tono di cordialità operosa. Altre chiacchiere, altre flûte e più attente ricognizioni da parte degli intervenuti agli ambienti del primo piano: l'antica cappella di famiglia affrescata nella quale ora è ricavata un'affascinante tea room; l'accogliente Atrium Bar dal tetto trasparente e soprattutto l'ampio parco del lato sud, vera oasi di tranquillità e silenzio nel cuore di Firenze dove poi si concluderà la serata.

Alla fine gli ospiti ci sono tutti con l'arrivo di Filippo Chiesa e Claudio Marenzi, Riccardo Abati e Luca Roda, Diego Valisi e Matteo Longhi, Sergio Luigi Locatelli e di uno scatenato Luciano Barbera particolarmente interessato al tema della serata: «Purtroppo alle Bermuda non ci sono ancora mai stato ma ne ho sempre sentito parlare da amici newyorkesi che le frequentano abitualmente e che mi avevano magnificato l'incanto di questo sito, anche sotto l'aspetto golfistico». Unico ritardatario, più che giustificato, Gianluca Tenti, direttore de *Il giornale della Toscana*, sia perché i ritmi del quotidiano non ammettono deroghe ma anche perché in quei giorni Firenze era sotto ballottaggio per le elezioni del sindaco. «Ho voluto con me un gruppo di cari amici con i quali condividere il piacere di questa serata scospesa tra l'Italia e l'oceano Atlantico», sono state le prime parole del

breve discorso di accoglienza di Botré. E dopo una presentazione di Bermuda da parte di Parello («Un paradiso dal clima sempre ideale, un luogo tutto da scoprire, elegante e sicuro»), la cena ha preso il via con il menù realizzato appositamente da Vito Mollica, executive chef de Il Palagio, il ristorante del Four Seasons: insalata di scampi con asparagi; straccetti con ceci di Reggello, lenticchie di Castelluccio e fricassée di sogliole; un delizioso e sorprendente sorbetto di tè verde e pepe di Sichuan; lombata di vitello con carciofi stufati in salsa di Vernaccia; infine un parfait di ricotta con mandorle di Noto. Ad accompagnare i piatti due ottimi Ca' del Bosco: il Curtefranca Bianco 2007 e il Curtefranca Rosso 2005.

Ad aggiungere sapori diversi in tavola sono le conversazioni tra gli ospiti sul tema delle imminenti vacanze. Particolarmente interessato alle bellezze dell'arcipelago si dimostra Luca Roda che rivela una curiosa coincidenza: «Sembrava fatto apposta, ma io avevo già deciso di andare a Bermuda con un gruppo di amici, anzi saremo un gruppetto di 25 persone, adulti e bambini. Abbiamo già prenotato tutto, ma sicuramente indicazioni in più sul soggiorno sono sempre utili». Un pensiero per una futura vacanza da quelle parti lo fa anche Claudio Marenzi: «Per quest'anno la mia destinazione è Pantelleria, ma in futuro inserirò Bermuda nei miei programmi. In barca ho girato molto i Caraibi ma non mi sono mai spinto fin laggiù. Intanto, però, grazie a Bermuda ho avuto la possibilità di conoscere un capolavoro come questo Four Seasons». Infine la cena si è allungata nel dopocena di sigari e rum nel giardino dell'hotel. E chiudendo gli occhi era forte la sensazione di trovarsi nel cuore dell'Atlantico nel cuore di Firenze.

1. INSALATA DI SCAMPI CON ASPARAGI E COMPOSTO DI POMODORO E CORIANDOLO. 2. JAEGER-LECOULTRE REVERSO DI ANTONIO ORLANDO. 3. L'IKE DI FRANCESCO MORESCHI. 4. MICHELANGELO VINCI E LUIGI SCIULLO. 5. IL PATEK PHILIPPE DI GIUSEPPE SANTONI. 6. I VINI CA' DEL BOSCO SEFVITI DURANTE LA CENA: CURTEFRANCA BIANCO 2007 E CURTEFRANCA ROSSO 2005. 7. L'IWC AQUATIMER CHRONOGRAPH «COUSTEAU DIVERS» DI RICCARDO ABATI. 8. IL ROLEX DI FERDINANDO PARELLO. A DESTRA, LUCIANO BARBERA E JEREMY HACKETT NELLA GALLERIA DEL PRIMO PIANO AL FOUR SEASONS. COMMENTO BARBERA: «CON JEREMY CI SIAMO DILUNGATI SULLA COMUNE FASSIONE PER UN CERTO STILE E GLI HO PARLATO DELLE MIE ESPERIENZE GIOVANILI IN INGHILTERRA CHE HANNO INFLUENZATO IL MIO LAVORO».

